



Prefettura di Torino

PIANO EMERGENZA ESTERNA PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI

Art. 26 bis D.L. 113/2018, convertito in L. 132/2018

TRM S.P.A.

Trattamento Rifiuti Metropolitan

EDIZIONE 2 – ANNO 2025



Contatti

Via Gorini n. 50 – Torino

011.3013701

trm@pec.gruppoiren.it

N° iscrizione REA

TO 983697

Partita IVA

08566440015

Autorizzazione CMTO

D.D. 7973 del 04/12/2023



Prefettura di Torino

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| • INTRODUZIONE..... | 3 |
| 1. Premessa..... | 3 |
| 2. Normativa di Riferimento | 4 |
| 3. Glossario..... | 5 |
| • SEZIONE A – CARATTERISTICHE DELL’IMPIANTO E ANALISI DEL RISCHIO | 6 |
| 1. Inquadramento territoriale..... | 6 |
| • SEZIONE B – LIVELLI DI ALLERTA E MODALITÀ DI INTERVENTO | 11 |
| 1. Scenari di emergenza..... | 11 |
| 2. Livelli di Allerta | 12 |
| 3. Procedure di Intervento | 13 |
| 4. Modello organizzativo di intervento per incidente in sito di stoccaggio | 21 |
| 5. Misure Protettive di Intervento..... | 22 |
| 6. Risorse operative sul territorio..... | 22 |
| 7. Reperibilità e coordinamento | 23 |
| 8. Sistemi di allertamento alla popolazione..... | 23 |
| 9. Aree logistiche per l’emergenza..... | 24 |
| Aree di attesa..... | 24 |
| Aree e centri di assistenza | 24 |
| Aree di ammassamento mezzi e personale..... | 24 |
| Zone di atterraggio in emergenza..... | 25 |
| 10. Posti di blocco e transenne presidiate..... | 25 |
| • SEZIONE C – DISTRIBUZIONE RECAPITI E CARTOGRAFIE | 26 |
| 1. Elenco distribuzione | 26 |
| 2. Elenco Recapiti di Allertamento – Emergenza | 28 |



Prefettura di Torino

INTRODUZIONE

1. Premessa

Il presente Piano di Emergenza Esterna relativo allo stabilimento T.R.M. S.p.A. è stato elaborato dalla Prefettura di Torino con il supporto del Gruppo Tecnico di Lavoro appositamente costituito.

L'articolo 26-bis del Decreto Legge n. 113/2018, convertito in Legge n. 132/2018 (c.d. "Decreto Sicurezza"), ha introdotto l'obbligo per i gestori di impianti di stoccaggio e lavorazione rifiuti di predisporre un Piano di Emergenza Interno (P.E.I.) da trasmettere al Prefetto competente per territorio entro 90 giorni dall'entrata in vigore del medesimo Decreto. Successivamente, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 agosto 2021, sono state approvate le Linee Guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterna e per la relativa informazione alla popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti.

Il Gruppo di Lavoro Tecnico, costituito con Decreto Prefettizio n. 0132277 del 22 luglio 2020, ha definito nel corso della riunione del 29 ottobre 2021 l'impianto generale e i contenuti dei singoli Piani di Emergenza Esterna, sulla base del "Piano speditivo emergenza esterna siti di stoccaggio e lavorazione rifiuti" approvato dal Prefetto di Torino con Decreto dell'8 aprile 2021.

L'obiettivo del Piano di Emergenza Esterna è fornire le indicazioni necessarie per l'attivazione di interventi tempestivi, mirati e coordinati in caso di evento incidentale che possa propagarsi al di fuori dei confini dell'impianto e interessare la popolazione nelle zone a rischio individuate. Il documento è redatto in conformità alle Linee Guida stabilite dal D.P.C.M. 27 agosto 2021 e deve essere consultato unitamente alla parte generale disponibile sul sito istituzionale della Prefettura al seguente link: [Siti di stoccaggio e lavorazione rifiuti | Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Torino](#).

Il presente documento costituisce la seconda edizione del Piano. La prima edizione è stata esaminata dal Gruppo di Lavoro nella riunione del 19 gennaio 2023 e approvata con Decreto Prefettizio del 26 gennaio 2023.

Il Piano, elaborato sulla base dell'indice di rischio e dei dati tecnici forniti dal gestore del sito e dal tecnico abilitato dallo stesso incaricato, si articola in tre sezioni:

- **Sezione A:** riporta i dati amministrativi e tecnici del sito e i riferimenti cartografici individuanti l'area di attenzione;
- **Sezione B:** definisce i livelli di allerta, il modello di intervento e di allertamento, nonché le procedure e le azioni poste in essere dal gestore del sito e dagli enti preposti alla gestione della situazione emergenziale.
- **Sezione C:** comprende i recapiti degli attori coinvolti, la lista di distribuzione del piano e la cartografia di danno.



Prefettura di Torino

2. Normativa di Riferimento

- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 5 febbraio 1998: "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";
- Decreto legislativo n. 209 del 24 giugno 2003: "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso";
- Decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 1 l della legge 29 luglio 2003, n. 229;
- Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Indicazioni coordinamento operativo (DPCM 6 aprile 2006, Decreto del Capo Dipartimento PC n.1636 del 2 maggio 2006);
- Decreto Ministero Ambiente 8 aprile 2008 e s.m.i.
- Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008;
- Decreto legislativo n. 49 del 14 marzo 2014 "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)";
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni;
- Decreto Ministero Interno 3 agosto 2015 e s.m.i.
- Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 — "Codice della Protezione Civile" e s.m.i.
- Protocollo d'intesa che istituisce in via sperimentale il "Piano d'azione per il contrasto dei roghi da rifiuti" del 19 novembre 2018;
- Legge n. 132 del 1° dicembre 2018 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata";
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 gennaio 2019 recante: "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- Circolare del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 febbraio 2019 recante: "Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 — prime indicazioni per i gestori degli impianti";
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 recante "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali";
- Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti approvate con D.P.C.M. del 27 agosto 2021 (pubblicato in G.U. n. 240 del 7 ottobre 2021) – di seguito, semplicemente "Linee Guida".



Prefettura di Torino

- Circolari del Ministero dell'Interno- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, Direzione Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile- n. 4293 del 15.11.2021, n. 14251 del 06.07.2022, n. 3643 dell'08.09.2022 e n. 1021 del 23.02.2023.

3. Glossario

| | |
|-------------|---|
| ARPA | Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente |
| A.S.L. | Azienda Sanitaria Locale |
| CCS | Centro Coordinamento Soccorsi |
| COC | Centro Operativo Comunale |
| C.R.I. | Croce Rossa Italiana |
| CC | Carabinieri |
| C.O. | Centrale Operativa |
| DTS | Direttore tecnico dei soccorsi (Comandante VV.F. o suo delegato) |
| DSS | Direttore dei soccorsi sanitari |
| FF.O. | Forze dell'Ordine |
| G. di F. | Guardia di Finanza |
| GdL | Gruppo di Lavoro Tecnico |
| Linee Guida | Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti |
| P.C. | Protezione Civile |
| PCA | Posto di Coordinamento Avanzato |
| PEE | Piano di emergenza esterna |
| PEI | Piano di emergenza interna |
| RFI | Rete Ferroviaria Italiana |
| VV.F | Vigili del Fuoco |

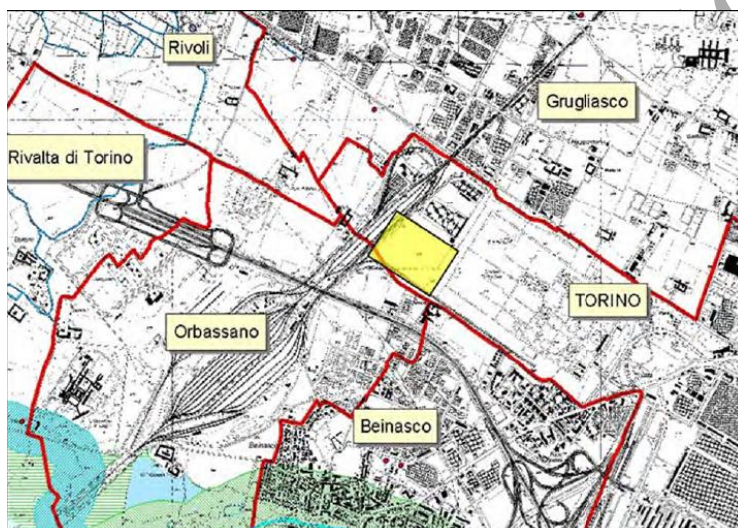


Prefettura di Torino

SEZIONE A – CARATTERISTICHE DELL’IMPIANTO E ANALISI DEL RISCHIO

1. Inquadramento territoriale

Lo stabilimento T.R.M. si trova nel territorio del Comune di Torino in Via Gorini 50 ed è raggiungibile sia dalla città di Torino che dalla tangenziale sud della stessa e prevede un accesso dedicato ai conferimenti (ubicato parallelamente allo scalo merci di Orbassano) e un accesso per dipendenti e visitatori (Via Gorini), ubicato sul fronte dell’impianto.



L’impianto presenta le seguenti caratteristiche:

| | | |
|------------|-----------------------|----------------------|
| COORDINATE | Latitudine | Longitudine |
| | 45.037326 | 7.586089 |
| ESTENSIONE | Totale | Coperta |
| | 103700 m ² | 25800 m ² |
| RISCHIO | Indicazione | Raggio di Azione |
| | MEDIO ALTO | 400 |

La zona dello stabilimento è caratterizzata da precipitazioni medie annue pari a circa 810 mm, con un clima caratterizzato da numerose giornate serene, venti deboli e una temperatura media di 14,5°C. La zona si trova in zona sismica 3. Dalla parte di Rivoli la zona presenta rischi legati all’area fluviale della Dora.



Prefettura di Torino

Lo stabilimento è costituito da:

- uffici
- pesa
- stoccaggio dei rifiuti in ingresso
- viabilità
- area di servizio (spogliatoio, mensa, ecc.)
- area di conferimento e accettazione
- stoccaggio dei rifiuti prodotti (compreso il percolato)
- recinzione
- linea di trattamento delle emissioni gassose.

L'impianto in oggetto è configurato come inceneritore con recupero energetico, autorizzato all'operazione R1 ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni. La struttura dispone di una potenzialità nominale complessiva di 67,50 t/h, corrispondente a 1.620 t/giorno, garantita mediante tre linee di trattamento operative in regime continuativo (24 ore giornaliere per 365 giorni annui). L'impianto effettua operazioni di recupero energetico mediante combustione dei rifiuti, non configurandosi né come centro di raccolta né come struttura destinata a operazioni di mero deposito preliminare (R13) o messa in riserva (D15).

L'impianto è autorizzato a incenerire le tipologie di rifiuti urbani e speciali non pericolosi a saturazione del carico termico.

L'impianto dispone di una sezione dedicata allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti in ingresso, in aree pavimentate e coperte (fossa in CLS impermeabilizzata e coperta). Tale sistema consente il conferimento e la gestione preliminare dei materiali prima del loro avvio al processo di termovalorizzazione. La capacità massima di stoccaggio è uniformemente definita per tutte le tipologie di rifiuti autorizzati, con un limite quantitativo di 18.000 t in peso e 30.000 m³ (metri cubi) in volume. Le categorie di rifiuti ammesse allo stoccaggio comprendono i rifiuti urbani non differenziati, i rifiuti dei mercati, i materiali misti provenienti dal trattamento meccanico di altri rifiuti, i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue urbane, il vaglio da impianti di trattamento acque, i rifiuti combustibili, le plastiche e gomme da trattamento meccanico, i residui della pulizia stradale e gli imballaggi in materiali misti.

L'impianto dispone di sistemi differenziati di stoccaggio per i rifiuti prodotti, articolati in funzione della provenienza e delle caratteristiche degli stessi. I residui derivanti dalla combustione dei rifiuti (ceneri pesanti CER 19 01 02 e metalli ferrosi estratti CER 19 01 02) sono stoccati in aree pavimentate e coperte con capacità rispettivamente di 750 t/300 m³ e 1.450 t/1.320 m³. I residui del sistema di trattamento fumi, che includono le ceneri leggere (e i rifiuti dal trattamento fumi con



Prefettura di Torino

caratteristiche di pericolosità, sono gestiti mediante sistemi di stoccaggio in sili con capacità di 300 t/600 m³ per ciascuna tipologia.

La struttura gestisce inoltre rifiuti prodotti dalle attività ausiliarie, che comprendono imballaggi in metallo, imballaggi misti e contenenti residui, soluzioni acquose di scarto e scarti di plastica. Questi materiali sono temporaneamente stoccati in contenitori quali big bags, cassoni e cumuli su aree pavimentate e coperte, in attesa del conferimento a impianti esterni autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale.

Tabella rifiuti non pericolosi autorizzati all'ingresso dell'impianto

| CER | Descrizione del rifiuto |
|--------|---|
| 020103 | Scarti di tessuti vegetali |
| 020104 | Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) |
| 020304 | Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione |
| 020704 | Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione |
| 030101 | Scarti di corteccia e sughero |
| 030105 | Segatura, trucioli, residui di taglio, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04 |
| 030301 | Scarti di corteccia e legno |
| 030308 | Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati |
| 040109 | Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura |
| 070213 | Rifiuti plastici |
| 070514 | Rifiuti solidi, non contenenti sostanze pericolose |
| 120105 | Limatura e trucioli di materiali plastici |
| 150101 | Imballaggi in carta e cartone |
| 150102 | Imballaggi in plastica |
| 150103 | Imballaggi in legno |
| 150105 | Imballaggi in materiali compositi |
| 150106 | Imballaggi in materiali misti |
| 150109 | Imballaggi in materiale tessile |
| 150203 | Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202 |
| 160103 | Pneumatici fuori uso |
| 160119 | Plastica |
| 160216 | Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 |
| 170201 | Legno |
| 170203 | Plastica |
| 180104 | Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici) |
| 180109 | Rifiuti non contenenti sostanze citotossiche, citostatiche o altre sostanze pericolose |
| 180203 | Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni |
| 180208 | Medicinali non contenenti sostanze citotossiche... |
| 190501 | Parte di rifiuti urbani e simili non compostata |



Prefettura di Torino

| | |
|--------|--|
| 190502 | Parte di rifiuti animali e vegetali non compostata |
| 190503 | Compost fuori specifica |
| 190604 | Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani |
| 190606 | Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale |
| 190801 | Vaglio |
| 190805 | Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane |
| 191201 | Carta e cartone |
| 191204 | Plastica e gomma |
| 191207 | Legno diverso da quello di cui alla voce 191206 |
| 191208 | Prodotti tessili |
| 191210 | Rifiuti combustibili |
| 191212 | Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti |
| 200101 | Carta e cartone |
| 200108 | Rifiuti biodegradabili di cucine e mense |
| 200110 | Abbigliamento |
| 200111 | Prodotti tessili |
| 200132 | Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131 |
| 200138 | Legno diverso da quello di cui alla voce 200137 |
| 200139 | Plastica |
| 200201 | Rifiuti biodegradabili |
| 200203 | Altri rifiuti non biodegradabili |
| 200301 | Rifiuti urbani non differenziati |
| 200302 | Rifiuti dei mercati |
| 200303 | Residui della pulizia stradale |
| 200307 | Rifiuti ingombranti |

Tabella Modalità di stoccaggio dei rifiuti

| CER | Denominazione | Modalità di stoccaggio | t | Sigla |
|--------|--|--|------|-------|
| 190112 | Scorie e ceneri pesanti | Fossa in capannone chiuso | 1452 | 24 |
| 190102 | Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti | Fossa in capannone chiuso | 750 | 23 |
| 190113 | Ceneri leggere contenenti sostanze pericolose | 2 silos finali da 300 m ³ in capannone chiuso | 300 | 3 e 4 |
| 190107 | Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi | 2 silos da 300 m ³ in capannone chiuso | 300 | 1 e 2 |

In materia di prevenzione incendi, l'impianto è dotato di videosorveglianza continua e di personale presente h24 per garantire il costante controllo delle operazioni e l'immediato intervento in caso di anomalie o emergenze. Sono operativi sistemi di rilevazione antincendio distribuiti nelle diverse aree dell'installazione, che consentono la tempestiva individuazione di principi di incendio e l'attivazione delle procedure di emergenza.



Prefettura di Torino

L'impianto è ubicato in un contesto territoriale caratterizzato dalla presenza di recettori sensibili e infrastrutture nelle immediate vicinanze, la cui identificazione è funzionale alla valutazione degli impatti ambientali e alla definizione delle misure di mitigazione appropriate. Nell'ambito della distanza di attenzione dall'installazione sono stati censiti diversi elementi di interesse, tra cui strutture residenziali, ricettive, infrastrutture di trasporto e altre installazioni produttive.

| Tipologia recettore | Descrizione | Distanza dall'impianto |
|---|--|------------------------|
| Strutture ricettive/residenziali | Cimitero del Parco | 105,14 m |
| | Cascina Barbera | 95,24 m |
| | Cascina Malcotti | 63,56 m |
| | Hotel Ristorante Villa Torre | 217,82 m |
| Infrastrutture ferroviarie | Scalo ferroviario Orbassano | 29,50 m |
| | Collegamento scalo Orbassano-Mirafiori | 3,31 m |
| Infrastrutture stradali | Strada Principale Tangenziale SUD | 266,46 m |
| Territorio agricolo | Zona agricola | 246,67 m |
| Risorse idriche | Pozzo di approvvigionamento 1 | 279,59 m |
| | Pozzo di approvvigionamento 2 | 319,13 m |
| Servizi ambientali | Ecocentro Grugliasco | 609,32 m |

Altri impianti e strutture produttive nelle vicinanze sono le seguenti:

| DENOMINAZIONE | INDIRIZZO |
|--|---|
| Centro di Raccolta Amiat (Gruppo Iren) | Via Gorini 20/A – 10137 Torino |
| Deposito Gerbido G.T.T. | Via Gorini 26 – 10137 Torino |
| Officina riparazione camion IOTT srl | Strada Del Portone 900/A - 10137 Torino (TO) |
| Eds Car Autoriparazioni | Corso Giambone Eusebio, 7 - 10134 Torino (TO) |
| La Squisita Piadineria | Corso Sebastopoli, 155/C - 10137 Torino (TO) |
| Centro 2 Assistenza Gas | Corso Francia, 238/1 - 10098 Rivoli (TO) |
| Officine Meccaniche Busso A. e G. | Via Pavia, 15 - 10098 Rivoli (TO) |
| Bruno Pneumatici | Via Claviere, 6 - 10141 Torino (TO) |
| Carrozzeria Novanta Srl | Via Cesana, 1 – 10042 Nichelino (TO) |
| F.lli Rinaldo Autofficina | Via Paolo Gorini – 10137 Torino |
| Carrozzeria Unica | Via Trecate, 38 - 10141 Torino (TO) |



Prefettura di Torino

SEZIONE B – LIVELLI DI ALLERTA E MODALITÀ DI INTERVENTO

1. Scenari di emergenza

In relazione alle attività svolte dal termovalorizzatore, ai quantitativi di rifiuti trattati e ai carichi d'incendio rilevati, sono stati individuati diversi scenari di emergenza con possibile impatto su popolazione e ambiente. L'impianto è classificato a rischio medio-alto (IR = 1.165), con una distanza di attenzione pari a 400 metri. Tale quadro è reso più delicato dalla presenza dell'infrastruttura ferroviaria a meno di 4 metri dal confine, di cascine entro i 100 metri e dall'operatività continua h24/365. Inoltre, il processo genera residui pericolosi (ceneri leggere classificate HP4, HP10 e HP14), che richiedono specifiche cautele.

1. **Incendio nella fossa rifiuti**, un'area coperta di 1.150 m² che può contenere fino a 18.000 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati. Il carico termico potenziale è estremamente elevato (198 milioni di MJ), con un carico specifico oltre 100 volte superiore alla soglia di riferimento. Un incendio non contenuto produrrebbe fumi con elevate concentrazioni di diossine, furani, IPA e metalli pesanti, con possibile interessamento immediato della linea ferroviaria (a 3,31 m) e delle cascine limitrofe. La probabilità è considerata bassa grazie alle dotazioni di sicurezza (cannoni monitor, idranti, sistema automatico di spegnimento, rilevazione incendi attiva, presidio h24 e centro gestione emergenze), ma l'impatto potenziale è molto alto per la massa coinvolta e la vicinanza dei recettori.
2. **Malfunzionamento del sistema di trattamento fumi**, che rappresenta il presidio ambientale principale. In condizioni ordinarie, gli inquinanti prodotti dalla combustione (NO_x, HCl, SO₂, polveri, metalli pesanti, diossine e furani) sono abbattuti tramite neutralizzazione, carbone attivo e filtri a manica, con monitoraggio continuo al camino (SME). Un eventuale bypass o guasto significativo potrebbe comportare il superamento dei limiti autorizzati e un'esposizione acuta della popolazione circostante. Il rischio è mitigato da tre linee indipendenti di trattamento, arresto automatico della combustione in caso di anomalia, monitoraggio continuo con allarmi e obbligo di comunicazione immediata all'Autorità competente.
3. **Dispersione accidentale delle ceneri leggere e delle polveri da trattamento fumi**, stoccate in sili chiusi (circa 300 tonnellate per tipologia). Tali residui sono pericolosi per irritazione, tossicità riproduttiva ed ecotossicità. Una rottura strutturale o una dispersione in atmosfera potrebbe determinare esposizione entro la distanza di attenzione di 400 metri. Il rischio è ridotto dalla collocazione in edificio chiuso, dal trasporto pneumatico in circuito sigillato e dall'uso di DPI specifici durante le manutenzioni.





Prefettura di Torino

4. **Contaminazione della falda idrica**, in caso di incendio esteso con produzione di grandi volumi di acque di spegnimento contaminate da percolato e prodotti della combustione. I pozzi presenti entro circa 300 metri costituiscono recettori sensibili. Il rischio è mitigato dall'impermeabilizzazione delle superfici, dalle vasche di raccolta delle acque di spegnimento e dal monitoraggio di emergenza della qualità delle acque.

Nel complesso, lo scenario a impatto più elevato resta l'incendio nella fossa rifiuti, mentre gli altri scenari risultano caratterizzati da probabilità contenuta grazie alla ridondanza impiantistica, ai sistemi automatici di sicurezza e alla pianificazione dell'emergenza esterna, resa necessaria dalla classificazione di rischio medio-alto e dalla particolare sensibilità del contesto territoriale.

2. Livelli di Allerta

| LIVELLI DI ALLERTA | | |
|---|--|--|
| LIVELLO DI ALLERTA | SCENARIO | ATTIVAZIONI |
|  PREALLARME | Eventi che possono essere avvertiti dalla popolazione creando una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione o eventi di limitata estensione riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto. | Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per vistosità e fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilascio o sversamenti di sostanze pericolose) non si esclude possano essere percepiti anche dalla popolazione e per i quali è necessario l'intervento dei soccorsi esterni. Il gestore o chiunque ravvisi il manifestarsi dell'evento richiede l'intervento dei VV.F. che allerveranno la Prefettura e gli enti del soccorso. Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) ed allerta il Comune, la Regione Piemonte e la Città Metropolitana. Il Sindaco attiva se necessario il Centro Operativo Comunale (COC). |
|  ALLARME EMERGENZA | Eventi estesi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto | In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati dal Piano Speditivo. Il Prefetto attiva il CCS. |



Prefettura di Torino

| LIVELLI DI ALLERTA | | |
|--------------------|--|-------------|
| LIVELLO DI ALLERTA | SCENARIO | ATTIVAZIONI |
| | all'esterno dell'area dell'impianto. | |
| ✓ CESSATO ALLARME | Disposto dal Prefetto sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) e i referenti per le misure e il monitoraggio ambientale per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel Centro Coordinamento Soccorsi (CCS). | |

I livelli di preallarme e di allarme – emergenza, così come il loro rientro (cessato allarme) sono disposti dal Prefetto sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS).

La ripartizione in livelli ha lo scopo di consentire una graduale modulazione dell'intervento sulla scorta della valutazione, effettuata dal DTS, dello scenario incidentale e sulla sua possibile evoluzione alla luce dei seguenti elementi:

- tipologia dei rifiuti;
- l'area di danno;
- l'ubicazione del sito in relazione alla sua vicinanza ad altri impianti a rischio di incendio ovvero ad obiettivi sensibili (come abitazioni, scuole, ospedali etc.);
- le condizioni meteorologiche;
- direzione ed intensità del vento.

3. Procedure di Intervento

Il Gestore provvederà a chiamare il 112, descrivendo:

- Di quale tipo di evento accidentale si tratta (Incendio, esplosione, emissione in ambiente di lavoro, contaminazione del suolo o dell'acqua);
- Se l'evento è suscettibile di subire un'evoluzione ed un peggioramento delle condizioni di sicurezza anche verso l'esterno;
- Indicare il tipo di rifiuti coinvolti nell'evento;
- Di aver attivato il piano di emergenza interna.

I Vigili del fuoco provvederanno a valutare lo scenario di intervento.

Il PCA è situato in via Paolo Gorini, alla rotonda, coordinate: 45°02'16.6"N 7°35'25.0"E.



Prefettura di Torino

▲ PREALLARME — PROCEDURE DI INTERVENTO

Il Gestore

- Attiva le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti previste nel Piano di Emergenza Interna.
- Richiede, tramite comunicazione telefonica al 112, l'intervento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.
- Informa il Comune di Torino dell'evento in atto.
- All'arrivo dei VV.F. fornisce ogni utile assistenza alle squadre d'intervento nelle primarie operazioni di soccorso tecnico urgente, mettendo a disposizione le dotazioni custodite e mantenute in perfetta efficienza presso lo stabilimento.
- Rimane in contatto con i Vigili del Fuoco e fornisce informazioni sull'evolversi della situazione, inclusi i dati di direzione del vento.
- Attiva gli organi di soccorso sanitari e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna.

Comando VV.F.

- Invia sul posto le unità necessarie, coordinate dal DTS, per la gestione dell'intervento, a seguito della richiesta telefonica dello stabilimento.
- Partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli Enti coinvolti.
- Attua il coordinamento operativo dell'intervento, istituendo il PCA attraverso il DTS, avvalendosi del supporto dei tecnici di ARPA, ASL, 118 e Forze dell'Ordine.
- Informa costantemente la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione.
- Delimita l'area interessata dall'evento coordinandosi con le Forze dell'Ordine.

Il Prefetto

- Informa la Città Metropolitana e la Regione Piemonte dell'evento in atto coordinandosi con i VV.F.
- Valuta la convocazione del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) sulla scorta di quanto segnalato dai VV.F.



Prefettura di Torino

▲ PREALLARME — PROCEDURE DI INTERVENTO

| | |
|---|--|
| Città Metropolitana / Regione Piemonte | <ul style="list-style-type: none">• Autorizza la chiusura di strade provinciali e statali, disponendo eventualmente la sospensione dei trasporti pubblici e/o ferroviari.• Informa i Ministeri dell'Ambiente, dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile e il CTR del Piemonte.• Informa gli organi di stampa sull'evolversi dell'incidente, in raccordo con la Città Metropolitana di Torino e il Sindaco. |
| Servizio Emergenza Sanitaria (118) | <p>Mantengono le necessarie comunicazioni con il Prefetto.</p> <ul style="list-style-type: none">• Invia un'unità di pronto intervento sanitario.• Richiede l'intervento dell'ARPA tramite comunicazione telefonica al dirigente reperibile.• Informa l'ASL territoriale tramite comunicazione telefonica. |
| ARPA | <ul style="list-style-type: none">• Invia personale tecnico per i necessari rilievi e monitoraggi.• Chiede, ove necessario, il supporto tecnico-scientifico delle competenti strutture interne.• Trasmette gli esiti di rilievi e monitoraggi all'ASL territoriale e al Sindaco dei Comuni coinvolti ai fini dell'adozione di eventuali misure di salvaguardia della salute pubblica.• Fornisce supporto alle azioni di tutela dell'ambiente. |
| ASL | <ul style="list-style-type: none">• In caso di informativa ricevuta dal Servizio Emergenza Sanitaria, invia il personale tecnico per una valutazione della situazione.• Sulla base dei dati forniti dall'ARPA valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute pubblica. |
| RFI | <ul style="list-style-type: none">• Mantiene i contatti necessari con i Vigili del Fuoco per la gestione dell'emergenza. |
| Sindaco di Torino | <ul style="list-style-type: none">• Informa i Comuni di Beinasco, Rivoli, Grugliasco e Orbassano. |



Prefettura di Torino

▲ PREALLARME — PROCEDURE DI INTERVENTO

**Comuni di Beinasco,
Rivoli, Grugliasco e
Orbassano**

**Aziende / Attività
commerciali / Scuole
limitrofe**

- Attiva e coordina le strutture comunali di protezione civile e del volontariato, valutando l'attivazione del Centro Operativo Comunale.
- Informa la popolazione comunicando le eventuali misure di protezione da adottare.
- Informa la "G.T.T. Gerbido", per il deposito di rifornimento gas limitrofo alla ditta TRM S.P.A., ai fini della eventuale adozione delle misure previste dal Piano di Emergenza Interno dell'azienda.
- Informa le attività limitrofe allo stabilimento sul territorio di competenza.

Informano dell'evento le attività limitrofe insistenti sul territorio di loro competenza.

Si attengono alle disposizioni del Comune e attivano il proprio Piano di Emergenza Interno (PEI).

● ALLARME EMERGENZA — PROCEDURE DI INTERVENTO

Il Gestore

- Attiva le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti previste nel Piano di Emergenza Interna.
- Richiede, tramite comunicazione telefonica al 112, l'intervento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.
- Informa il Comune di Torino dell'evento in atto.
- All'arrivo dei VV.F. fornisce ogni utile assistenza alle squadre d'intervento nelle primarie operazioni di soccorso tecnico urgente.



Prefettura di Torino

● ALLARME EMERGENZA — PROCEDURE DI INTERVENTO

Comando VV.F.

- Rimane in contatto con i Vigili del Fuoco e fornisce informazioni sull'evolversi della situazione, inclusi i dati di direzione del vento.
- Attiva gli organi di soccorso sanitari e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna.
- Invia un rappresentante al Centro di Coordinamento Soccorsi fornendo informazioni sull'evolversi della situazione.
- Invia sul posto le unità necessarie per la gestione dell'intervento, a seguito della richiesta telefonica dello stabilimento.
- Partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli Enti coinvolti.
- Attua il coordinamento operativo dell'intervento (DTS) avvalendosi del supporto dei tecnici di ARPA, ASL, 118 e Forze dell'Ordine.
- Informa costantemente la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione.
- Istituisce un Posto di Comando Avanzato (PCA) il cui Comandante assume la direzione tecnica operativa dell'intervento.
- Delimita l'area interessata dall'evento per impedire l'accesso al personale non autorizzato.

Il Prefetto

- Attiva, dirige e coordina gli interventi di tutte le strutture operative addette al soccorso.
- Convoca e presiede il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS).
- Informa la Città Metropolitana e la Regione Piemonte dell'evento in atto coordinandosi con i VV.F.
- Autorizza la chiusura di strade provinciali e statali, disponendo eventualmente la sospensione dei trasporti pubblici e/o ferroviari.
- Informa i Ministeri dell'Ambiente, dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile e il CTR del Piemonte.



Prefettura di Torino

● ALLARME EMERGENZA — PROCEDURE DI INTERVENTO

**Città Metropolitana /
Regione Piemonte**

- Informa gli organi di stampa sull'evolversi dell'incidente, in raccordo con la Città Metropolitana di Torino e il Sindaco.

Mantengono le necessarie comunicazioni con il Prefetto.

**Servizio Emergenza
Sanitaria (118)**

- Invia un'unità di pronto intervento sanitario.
- Richiede l'intervento dell'ARPA tramite comunicazione telefonica al dirigente reperibile.
- Informa l'ASL territoriale tramite comunicazione telefonica.

ARPA

- Invia personale tecnico per i necessari rilievi e monitoraggi.
- Chiede, ove necessario, il supporto tecnico-scientifico delle competenti strutture interne.
- Trasmette gli esiti di rilievi e monitoraggi all'ASL territoriale e al Sindaco dei Comuni coinvolti ai fini dell'adozione di eventuali misure di salvaguardia della salute pubblica.
- Fornisce supporto alle azioni di tutela dell'ambiente.

ASL

- In caso di informativa ricevuta dal Servizio Emergenza Sanitaria, invia il personale tecnico per una valutazione della situazione.
- Sulla base dei dati forniti dall'ARPA valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute pubblica.

RFI

- Mantiene i contatti necessari con i Vigili del Fuoco per la gestione dell'emergenza.

Sindaco di Torino

- Informa i Comuni di Beinasco, Rivoli, Grugliasco e Orbassano.
- Attiva il Centro Operativo Comunale e coordina le strutture comunali di protezione civile e del volontariato.
- Informa la popolazione comunicando le eventuali misure di protezione da adottare.



Prefettura di Torino

● ALLARME EMERGENZA — PROCEDURE DI INTERVENTO

**Comuni di Beinasco,
Rivoli, Grugliasco e
Orbassano**

**Aziende / Attività
commerciali / Scuole
limitrofe**

- Ordina eventuali misure interdittive per la tutela igienico-sanitaria della popolazione, informandone il Prefetto e la popolazione interessata.
- Informa la G.T.T. Gerbido, per il deposito di rifornimento gas limitrofo alla ditta TRM S.P.A., della potenziale situazione pericolosa ai fini della messa in sicurezza dei dipendenti.

Informano dell'evento le attività limitrofe insistenti sul territorio di loro competenza.

Si attengono alle disposizioni del Comune e attivano il proprio Piano di Emergenza Interno (PEI).

✓ CESSATO ALLARME — PROCEDURE DI INTERVENTO

Il Comandante Provinciale dei VV.F. o funzionario delegato dà comunicazione della fine delle operazioni di soccorso tecnico al Prefetto e al Sindaco.

Il Prefetto e il Sindaco, in relazione alle rispettive competenze in materia di ordine e sicurezza pubblica, sanità, ambiente e protezione civile, adottano se del caso le determinazioni necessarie a ricondurre la situazione a normalità e comunicano il cessato allarme alla Stampa e al Gestore (il Prefetto) e alla Popolazione (il Sindaco).

Una volta superata l'emergenza, il Sindaco predispose una ricognizione con gli Enti competenti per il censimento degli eventuali danni, valuta la necessità di procedere all'attività di bonifica e intraprende ulteriori misure di tutela sanitaria.

L'intervento di bonifica è la fase successiva alla messa in atto del PEE e dovrebbe avere inizio solamente in seguito al completamento delle attività emergenziali e una volta che la minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente sia stata eliminata.

Il riferimento normativo è il D.lgs. 152/06, Parte IV, Titolo V e s.m.i. Per l'attuazione degli interventi si fa riferimento alle procedure di cui all'art. 242 del medesimo decreto,



Prefettura di Torino

✓ CESSATO ALLARME — PROCEDURE DI INTERVENTO

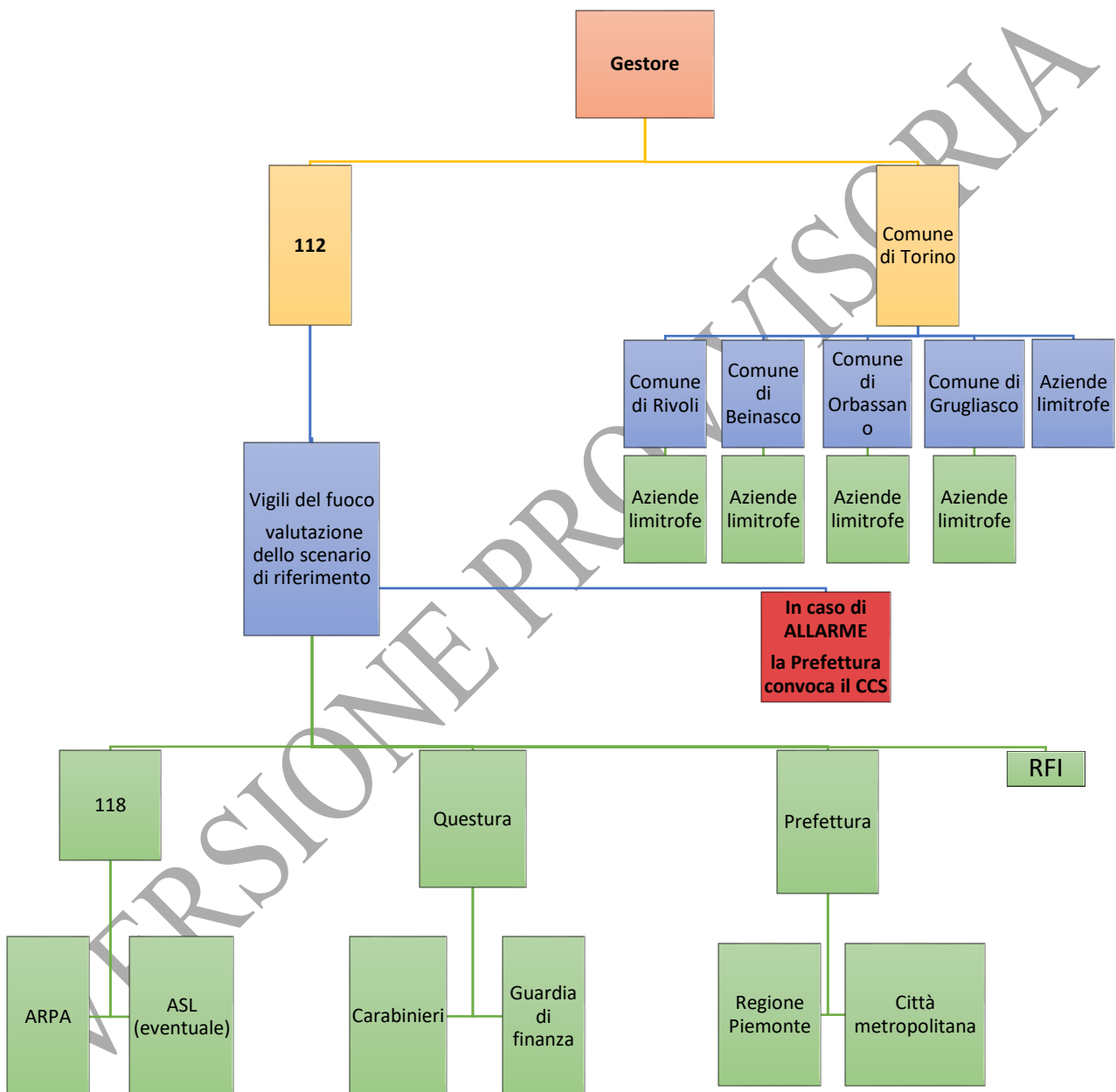
che devono essere attuate dal soggetto responsabile della contaminazione o dal proprietario del sito.

VERSIONE PROVVISORIA



Prefettura di Torino

4. Modello organizzativo di intervento per incidente in sito di stoccaggio





Prefettura di Torino

5. Misure Protettive di Intervento

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento che tutte le persone presenti nelle zone di pericolo dovrebbero seguire al segnale della sirena di emergenza esterna. Tali norme devono essere comunicate alla popolazione interessata e alle attività produttive individuate nell'Allegato 2 nel corso di iniziative di informazione organizzate dal Comune ove ha sede l'impianto e in particolare nel messaggio diffuso tramite automezzo in emergenza.

| | |
|-------------------|---|
| Fuori casa | in caso di incendio nelle aree circostanti si allontanano in direzione opposta allo stabilimento. |
| In auto | <ul style="list-style-type: none">• allontanarsi in direzione opposta allo stabilimento;• astenersi dal fumare;• non recarsi sul luogo dell'incidente;• sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere i messaggi delle autorità in fase di emergenza. |
| Al chiuso | <ul style="list-style-type: none">• non usare ascensori;• astenersi dal fumare;• chiudere le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;• fermare i sistemi di ventilazione o di condizionamento;• recarsi, se possibile, nel locale più idoneo in base alle seguenti caratteristiche, evitando assolutamente gli scantinati: assenza di finestre, posizione nei locali più interni dell'abitazione, disponibilità di acqua, presenza di muri maestri;• prestare la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;• informarsi con i mezzi ufficiali che potrebbero trasmettere i messaggi delle autorità in fase di emergenza;• attendere che venga diramato il segnale di cessato allarme. |

Sebbene le citate Linee Guida del Dipartimento Protezione Civile indichino nell'evacuazione un provvedimento estremo da adottare esclusivamente qualora le conseguenze dell'evento incidentale lo consentano, sussiste l'eventualità che debba ritenersi necessario allontanare soggetti particolarmente vulnerabili o gestire la spontanea aggregazione di persone in luoghi aperti.

6. Risorse operative sul territorio

- **Nel Comune di Torino**, l'organizzazione dell'emergenza coinvolge la Polizia Locale, la Protezione Civile e i servizi sanitari e di sicurezza, coordinati attraverso la centrale operativa di Via delle Magnolie.



Prefettura di Torino

- **Nel Comune di Rivoli**, le principali strutture di riferimento sono l'Ospedale degli Infermi, i comandi locali di Carabinieri e Polizia di Stato e le dotazioni comunali che comprendono mezzi di servizio e attrezzature per la messa in sicurezza delle strade. Sul territorio operano inoltre diverse associazioni di volontariato.
- **Nel Comune di Grugliasco**, le emergenze sanitarie fanno riferimento all'Ospedale San Luigi e alle strutture territoriali dell'ASL. È operativo anche il distaccamento dei Vigili del Fuoco. Il Comune segnala che attualmente non vi sono convenzioni attive con il volontariato, ma la possibilità di stipularle è prevista dal piano.
- **Nel Comune di Beinasco**, oltre ai servizi di emergenza sanitaria, sono attivi i presidi dei Carabinieri, la Polizia Locale e l'associazione di Protezione Civile P.I.A.R., che opera a supporto del Comune.
- **Nel Comune di Orbassano**, le risorse operative comprendono la Polizia Locale, il Gruppo Comunale di Protezione Civile, la Croce Bianca e la Stazione dei Carabinieri.

7. Reperibilità e coordinamento

- La **Città di Torino** garantisce la reperibilità continuativa della Protezione Civile con servizio attivo H24 per tutto l'anno.
- Il **Comune di Rivoli** assicura la reperibilità attraverso la Polizia Locale e il proprio sistema operativo interno.
- Il **Comune di Grugliasco** ha indicato che il sistema di reperibilità H24 è attualmente in corso di definizione presso il Comando di Polizia Locale.
- Il **Comune di Beinasco** garantisce la reperibilità attraverso il coordinamento fra Polizia Locale, amministrazione comunale e Protezione Civile locale.
- Il **Comune di Orbassano** assicura la reperibilità H24 tramite la Polizia Locale e tramite il Gruppo di Protezione Civile.

8. Sistemi di allertamento alla popolazione

- La **Città di Torino** utilizza il sistema digitale di allertamento **Nowtice**, che consente di raggiungere rapidamente la popolazione con messaggi mirati.
- Il **Comune di Rivoli** impiega megafoni installati sui veicoli della Polizia Locale e un sistema telefonico di avviso.
- Il **Comune di Grugliasco** dispone di vari strumenti: megafoni e dispositivi acustici dei veicoli di Polizia Locale, il sito web istituzionale, i canali social, il sistema Alert System e, se necessario, comunicazioni porta a porta.
- Il **Comune di Beinasco e il Comune di Orbassano** utilizzano altoparlanti e mezzi mobili per la diffusione delle comunicazioni urgenti.



Prefettura di Torino

9. Aree logistiche per l'emergenza

Aree di attesa

| Comune | Aree individuate | Estensione / Capienza |
|-------------------|------------------------------|--|
| Torino | Via Paolo Gorini | 47.448 m ² – 47.000 persone |
| Rivoli | Parcheggio Corso Susa / A32 | 9.000 m ² |
| | Via Isonzo | 11.000 m ² |
| | Via Pavia 30 | 4.600 m ² + palestra |
| Grugliasco | Palestra Scuola King | 362 m ² |
| | Palestra Scuola Levi | 570 m ² |
| Beinasco | Via San Felice + Area Camper | 2.600 m ² – 1.300 persone |
| | Via Monginevro (cimitero) | 2.900 m ² – 1.450 persone |
| | Piazza Danilo Dolci | 7.900 m ² – 4.000 persone |

Aree e centri di assistenza

- Per la **Città di Torino**, è prevista una struttura di accoglienza presso il Centro Civico di Mirafiori, attrezzata per ospitare fino a 300 persone.
- Il **Comune di Rivoli** individua il campo sportivo in Via XX Settembre, oltre a diverse strutture scolastiche e ricettive idonee a ospitare la popolazione in caso di necessità.
- Il **Comune di Grugliasco** non ha fornito indicazioni relative a strutture di assistenza.
- Il **Comune di Beinasco** indica come strutture utilizzabili diversi plessi scolastici dislocati sul territorio, tra cui le scuole Gramsci, Gobetti e Mei.

Aree di ammassamento mezzi e personale

| Comune | Aree individuate | Estensione |
|---------------|------------------------------|--|
| Torino | Stellantis – Piazzale Abarth | 77.000 m ² |
| Rivoli | Corso Susa | 9.000 m ² |
| | Via Pavia 30 | 4.600 m ² + ampliamento possibile |
| | Via Adige | 1.800 m ² |



Prefettura di Torino

| | | |
|-----------------|------------------|----------------------|
| Beinasco | Via Danilo Dolci | 5.500 m ² |
| | Area aggiuntiva | 2.500 m ² |

Zone di atterraggio in emergenza

- Nel **Comune di Torino**, non è presente un'elisuperficie dedicata presso l'impianto, ma sono disponibili zone di atterraggio occasionali come il Parco del Gerbido o i piazzali GTT.
- Nel **Comune di Rivoli**, sono disponibili per l'elisoccorso l'area sportiva di Via Isonzo e uno spazio adiacente all'Ospedale degli Infermi.
- Il **Comune di Beinasco** segnala come possibile punto di atterraggio il parcheggio di Via Mirafiori.

10. Posti di blocco e transenne presidiate

| N. | Descrizione blocco | Ente |
|----|---|--------------------|
| 1 | Via Cesare Battisti rotonda incrocio Via Croce Rossa (nel comune di Torino) | Guardia di Finanza |
| 2 | Via Postiglione incrocio Via Vittime di Piazza Fontana | Carabinieri |
| 3 | Via Guido Rossa e S.P. 29 su rotonda incrocio Via Vittime di Piazza Fontana | Carabinieri |

| N. | Luogo posizionamento transenne presidiate | ENTE |
|----|---|-------------|
| 4 | Strada del Portone/Corso Orbassano | P.L. Torino |
| 5 | Viale Lidice rotonda Strada del Portone | P.L. Torino |



Prefettura di Torino

SEZIONE C – DISTRIBUZIONE RECAPITI E CARTOGRAFIE

1. Elenco distribuzione

| | |
|--|------------|
| Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile | ROMA |
| Ministero dell'Interno <ul style="list-style-type: none">- Gabinetto- Dipartimento della Pubblica Sicurezza- Dipartimento Soccorso Pubblico, Vigili del Fuoco, Difesa Civile | ROMA |
| Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica M.I.T.E. | ROMA |
| Regione Piemonte – Presidenza della Giunta | TORINO |
| Regione Piemonte - Assessorato Sanità | TORINO |
| Regione Piemonte – Settore Emissioni e Rischi Ambientali | TORINO |
| Regione Piemonte – Settore Protezione Civile | TORINO |
| Città Metropolitana di Torino – Sindaco Metropolitan | TORINO |
| Città Metropolitana di Torino – Funzione Protezione Civile | GRUGLIASCO |
| Città Metropolitana di Torino – Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza siti produttivi | TORINO |
| Comando Provinciale Vigili del Fuoco | TORINO |
| Comando Legione Carabinieri | TORINO |
| Comando Provinciale Carabinieri | TORINO |
| Questura di Torino | TORINO |
| Comando Sezione Polizia Stradale | TORINO |
| Comando Regione Guardia di Finanza | TORINO |
| Comando Provinciale Guardia di Finanza | TORINO |
| Centrale Operativa “118” | GRUGLIASCO |
| Azienda Zero | TORINO |
| A.S.L. Città di Torino | TORINO |
| Centrale Unica di Risposta N.U.E. | TORINO |
| A.R.P.A. Piemonte – Struttura Rischio industriale ed energia | TORINO |
| A.R.P.A. Piemonte –Dipartimento Territoriale del Piemonte Nord Ovest | TORINO |
| Comune di Torino | TORINO |
| Comune di Beinasco | BEINASCO |
| Comune di Orbassano | ORBASSANO |



Prefettura di Torino

| | |
|---|------------|
| Comune di Rivoli | RIVOLI |
| Comune di Grugliasco | GRUGLIASCO |
| Compartimento ANAS | TORINO |
| Soc. I.T.P. gestore A55 | TORINO |
| Centro Operativo E-DISTRIBUZIONE S.p.A. | BEINASCO |
| IREN Luce e Gas Servizi | TORINO |
| Società Metropolitana Acque Torino (SMAT) | TORINO |
| Soc. G.T.T. S.p.a. | TORINO |
| Soc. R.F.I. S.p.a. | TORINO |
| Soc. GTT Gerbido SPA | TORINO |

VERSIONE PROVVISORIA



Prefettura di Torino

2. Elenco Recapiti di Allertamento – Emergenza

| Enti | Recapiti |
|--|--|
| PREFETTURA DI TORINO | 011.55891 prefettura.torino@interno.it protocollo.prefto@pec.interno.it |
| QUESTURA DI TORINO | 011.55881 dipps184.0010@pecps.poliziadistato.it |
| COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI | 011.6887761 provto@carabinieri.it tto24849@pec.carabinieri.it |
| COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA | 011.3305255 salop.torino@gdf.it |
| VIGILI DEL FUOCO | 112 so.torino@vigilfuoco.it |
| 118 PIEMONTE | 011.4018100 salaoperativato@pec.cittadellasalute.to.it |
| REGIONE PIEMONTE | 011.4321306 011.4326600 salaprotciv@regione.piemonte.it protciv@regione.piemonte.it |
| CITTA' METROPOLITANA DI TORINO | 011.8615555 349.4163308 protezionecivile@cittametropolitana.torino.it |
| ARPA Piemonte | 335.5998502 dip.torino@pec.arpa.piemonte.it |
| ASL provincia di TORINO | 011.5661566 o 011.4393111 (Circostrizioni di Torino 1 – 4 -5 -6 -7 - 8) 011-70951 (Circostrizioni di Torino 2 e 3) protocollo@pec.aslcittaditorino.it |
| Comune di Torino | 011.01138201 (H24) 3494162222 (Disaster manager Comune H24) 011.01137000 800444004 3336278773 – 3494161726 protezione.civile@comune.torino.it ProtocolloGenerale@cert.comune.torino.it |
| Comune di Beinasco | 3409391281 (Sindaco) 3357426882 (Comandante PL) – H24 protocollo.comune.beinasco@legalmail.it |
| Comune di Grugliasco | 011.4013948 |



Prefettura di Torino

| | |
|---------------------|---|
| | 3466030741 (Sindaco) poliziamunicipale.gru@legalmail.it |
| Comune di Rivoli | 011.9513105 (Centrale PL) 320431337 (Comandante PL) (H24) 011.9513300 (Centralino comune) comune.rivoli.to@legalmail.it centrale.operativa@comune.rivoli.to.it |
| Comune di Orbassano | 011.9013962 (Centralino PL) 335.201332 / 335.7727041 (PL in turno H24) poliziale@comune.orbassano.to.it |
| RFI | 313 8014029 (Dirigente Centrale Coordinatore Movimento) (H24) rfi-dci.cato@pec.rfi.it rfi-dpr-dtp.to@pec.rfi.it |
| TRM Torino | Via Gorini n. 50 – Torino 011.3013701 trm@pec.gruppoiren.it |

VERSIONE PROVVISORIA